Gli avvenimenti sportivi

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO FEDERALE

I problemi della nazionale all'esame della Federcalcio

Una serie di partite porterà al varo della squadra per Belfast - Il gettone di presenza per gli azzurri

Mentre a Milano la Lega Nazionale si appresta ad approvare il calendario completo del campionato di calcio (comprendente l'innovazione delle partite infrasettimanali per diminuire la lunghezza del torneo in vista dei mondiali) oggi a Roma si riunisce il Consiglio federale della FIGC per esaminare una serie di problemi di grande importanza, a cominciare dal « caso » Cacciavillani, del quale l'Inter e la Pro Patria reclamano giustamente si riconosca la cittadinanza italiana, per continuare con la nomina delle varie commissioni federali il cui mandato è scaduto da tempo, per finire con l'esame del « piano Pasquale » per rinforzare il settore delle nazionali.

Anche se non si possono trascurare gli altri problemi succennati, che non dovrebbero mancare di suscitare vaste polemiche (si parla di annullare la nomina dei Guida e Bertotto chiamati dalla Lega a far parte della commissione arbitri, si parla delle dimissioni di Rognoni nonostante la smentita del conte, si parla della discussa candidatura di De Gennaro alla CAF) l'ultimo punto all'o.d.g. appare destinato ad interessare maggiormente la opinione pubblica e non a torto se rispondono al vero le indiscrezioni trapelate in questi giorni.

Il « piano » inviato tempestivamente a tutti i consiglieri affinchè avessero il tempo di esaminarlo prevede infatti una completa riorganizzazione del settore tecnico: Pasquale vorrebbe infatti presiedere l'intero settore suddividendolo in tante branche (Centro Federale, Commissione per la Nazionale, Centro Istruttori, Scuole di Addestramento ecc.) da potenziare e da affidare ad una serie di persone particolarmente competenti.

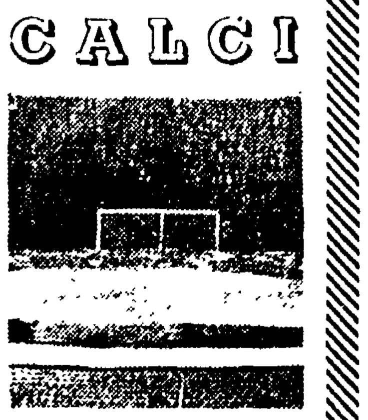
Per quanto riguarda in particolare il settore delle nazionali, si parla di richiamare Marmo alla presidenza della Commissione ed è in discussione la riconferma o meno di Foni nella veste di tecnico.

Il piano di Pasquale si occupa poi ampiamente della partita di Belfast: già a fine settembre dovrebbe essere formata una prima « rosa » di 36 azzurrabili dai quali poi dovrebbero essere ricavati i 24 nominativi da trasmettere alla FIFA ed alla Federazione Irlandese entro il 20 novembre.

I 36 verrebbero scelti sulla base delle prime quattro gare di campionato (non per niente si annunzia che domenica Foni presenzierà a Milan-Napoli) mentre la successiva selezione avverrà in base ad una serie di partite amichevoli che i convocati disputerebbero con squadre anglosassoni per abituarsi al gioco degli irlandesi.

Pasquale infine è arrivato anche a preoccuparsi delle questioni finanziarie: e mentre chiede svariati milioni per il potenziamento del Centro Federale e per l'apertura di nuove scuole per giovani suggerisce di stabilire un gettone di presenza di 20 mila lire per le partite amichevoli in programma per gli « azzurrabili ».

CALCI



d'angolo

Arrivano i rinforzi

Le delusioni della prima giornata hanno indotto diverse squadre a cercare immediati rinforzi. Così mentre Befani si batte per far ridurre la squalifica a Kocsis e il Verona ha acquistato il sudamericano Del Vecchio, la Roma da parte sua sembra interessarsi a Carapellese, ed infine al Legnano sono pervenute diverse richieste (Roma, Genoa, Inter e Juventus) per lo svedese Palmer qualificato « fuori quota ». Se tanto ci da tanto figuriamoci quello che accadrà a novembre quando riapriranno ufficialmente le liste!

Il silenzio è d'oro

Sembra che alla vigilia del campionato l'inglese [illegible] nuovo allenatore della Samp abbia detto chiaro e tondo che la squadra blucerchiata è in lotta per lo scudetto. Poi è venuto il deludente pareggio interno con l'Atalanta... A Milano invece Carver è muto come un pesce e tutt'al più a chi gli parla di scudetto, si limita a scuotere la testa con accentuato pessimismo: come si vede Carver ha capito che il silenzio è d'oro e che ad essere pessimisti c'è tutto da guadagnare (se le cose vanno bene...).

Primi incontri

I tecnici e i giocatori stranieri nuovi venuti hanno fatto domenica la prima conoscenza con i « catenacci » italiani e la reazione non è stata affatto entusiasta. Vukas ha rifiutato di stringere la mano che il suo « angelo custode » Pantaleoni gli porgeva dopo l'incontro e Bencic ha rilasciato dichiarazioni roventi e scandalizzate contro i « catenacci ». Dichiarazioni che ricordano quelle di Marianovic al suo debutto in Italia: ora però il Torino non manca di affidarsi al « catenaccio » contro le squadre più forti...

Ma chi sono ?

In Inghilterra si stanno chiedendo ancora donde derivi la fortuna di Dodgin che messo alla porta da una squadra di terza divisione è stato improvvisamente ingaggiato con contratto favoloso dalla Samp. A Bologna Bencic ha smentito decisamente di essere stato un allievo di Brocic come aveva dichiarato il connazionale: « Non solo non sono mai stato allievo di Brocic » ha detto Bencic, « ma non l'ho mai visto nè conosciuto ». Ma insomma chi sono e donde vengono questi celebrati « tecnici » stranieri?

... e che fanno ?

L'avv. Masera rappresentante degli allenatori italiani protestando presso la FIGC contro l'assunzione dei tecnici stranieri che hanno privato di lavoro o di risorse un'altissima percentuale di trainer italiani ha fatto rilevare che nella prima giornata del torneo sono state marcate solo 24 reti mentre nella corrispondente giornata del vecchio campionato (senza tecnici stranieri e senza i vari Charles, Vukas, Maschio ecc.) furono marcati 32 goal. Allora c'è di chiedersi anche: ma che fanno? Giriamo la domanda ai presidenti che li hanno ingaggiati.

Jeppson in nazionale !

Sì, proprio così: il « 105 » milioni già del Napoli e del Torino e poi tornato recentemente in Patria giocherà prossimamente in nazionale. Quella del suo paese s'intende. Il debutto della nuova « speranza » del calcio avverrà il 30 ottobre a Stoccolma contro la Norvegia. Volete vedere che qualche società italiana non tarderà ad interessarsi di Jeppson? Magari per una cifra più grossa di quella che pagò Lauro..

La danza dei milioni

Ma non ci sarebbe da stupirsi se Jeppson fosse ricomprato a 105 milioni: i milioni oggi vengono considerati come bruscolini nel mondo del calcio. Guardate qua: il Legnano in dipendenza dei fatti accaduti nella partita con il Padova ha chiesto la riammissione in A o un risarcimento danni di 50 milioni. La Lega Calcio a sua volta ha chiesto addirittura 100 milioni alla RAI-TV per la trasmissione radiofonica e televisiva delle partite del campionato. Con la conseguenza che pertanto quest'anno non avremo nè radiocronache nè teletrasmissioni visto che la RAI-TV non accetterà la richiesta. L'unico vantaggio sarà di non dover ascoltar Carosio e i suoi « quasi-rete ».

Il segnalinee

Baldini contro Riviere

MILANO, 11. — Ercole Baldini ha firmato un impegno con gli organizzatori milanesi per incontrare al « Vigorelli » il campione del mondo dell'inseguimento Roger Riviere. Gli organizzatori sono in attesa del francese che sarà a Milano lunedì come ha confermato oggi il suo manager. Poichè Riviere attaccherà il record mercoledì l'incontro potrebbe svolgersi nei giorni successivi.

Intanto viene annunciato che anche il corridore Chiesa effettuerà un tentativo sulla pista del « Vigorelli ». Egli cercherà di battere, in uno dei prossimi giorni, il primato mondiale dei cento chilometri.

Nella foto: ERCOLE BALDINI

CON TRE RETI DI DA COSTA NORDAHL E SECCHI

La Roma pareggia a Basilea apparendo in progresso (3-3)

Buona prova della compagine giallorossa — I titolari biancazzurri piegano le riserve per 7 a 2 nell'allenamento di ieri

BASILEA: Stettler; Brodman, Hugi I; Fuwri, Weber, Thuler; Zingg, Hops, Hugi II (Hartmann), Suter, Magyar.

ROMA: Panetti; Griffith (Corsini), Losi; Giuliano, Stucchi, Magli; Secchi, Menegotti, Nordahl, Da Costa, Lojodice (Morbello).

ARBITRO: Mourat (Fr.).

RETI: nel primo tempo al 30' Da Costa (R), al 31' Hugi (B), al 40' Suter (B), al 45' Secchi (R); nella ripresa al 7' Suter (B), al 11' Nordahl (R).

— —

BASILEA, 11 — *Di fronte ad un folto pubblico la Roma ha ottenuto un lusinghiero pareggio contro la forte squadra del Basilea nell'incontro disputato questa sera in notturna nel quadro delle manifestazioni per il bimillenario della cittadina svizzera. I giallorossi e gli elvetici hanno chiuso l'incontro con tre reti per parte e 1 anche il primo tempo si era chiuso in parità (2-2).*

E' andata in vantaggio per prima la Roma che al 30' del primo tempo segnava con Da Costa il cui goal veniva bilanciato però appena un minuto dopo da una rete del centro avanti elvetico. Sullo slancio gli svizzeri continuano ad attaccare ed al 40' si portarono in vantaggio con una rete della mezz'ala sinistra Suter: ma quasi allo scadere del tempo Secchi si incaricava di ristabilire le sorti.

Nella ripresa ancora Suter riportava in vantaggio gli elvetici al 13' ma dopo nemmeno due minuti l'anziano Nordahl pareggiava nuovamente e questa volta definitivamente perchè il risultato non mutava fino alla fine. I giocatori al fischio finale sono stati salutati da vivi applausi: cordiali le accoglienze riservate ai giallorossi che hanno dimostrato di aver compiuto notevoli progressi rispetto alla prima partita di campionato.

In particolare sembra che l'attacco abbia tratto grande giovamento dall'innesto del suggeritore Nordahl, la difesa invece è sembrata ancora poco a posto e facilmente superabile dagli attaccanti svizzeri.

Nella ripresa la Roma ha sostituito Griffith e Lojodice con Corsini e Morbello, mentre nel Basilea Hartmann prendeva il posto dell'infortunato Hugi II.

Precedentemente, una selezione junior di Basilea aveva pareggiato (2-2, primo tempo 1-1), con una selezione di Gaeta, città natale del fondatore di Basilea, Munacius Plancus.

• • •

I bianco azzurri hanno continuato ieri la preparazione in vista della partita di domenica con il Bologna disputando un galoppo contro le riserve. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

TITOLARI: Lovati, Molino, Eufemi; Fuin, Carradori, Castellazzi; Muccinelli, Burini, Tozzi, Vivolo, Selmosson.

RISERVE: Orlandi; Lo Buono, Di Veroli; Severini, Napoleoni, Moltrasio; Lucentini, Bravi (Dubois), Coccinti, Nuccitelli, Chiricallo.

— —

Andati in vantaggio al 11' con una rete di Tozzi i titolari sono stati raggiunti al 33' da Lucentini ma al 34' Selmosson ha ristabilito la situazione ed al 36' ed al 33' una doppietta di Tozzi ha arrotondato il bottino dei titolari.

Nella ripresa in cui Menichelli ha sostituito Nuccitelli, Giannisi ha preso il posto di Orlandi e Castellazzi si è scambiato di ruolo con Carradori, sono state segnate altre quattro reti, di cui tre da Tozzi, Selmosson e Muccinelli per i titolari e una da Menichelli per le riserve.

Pozzan e Pinardi si sono allenati a parte ma mentre del centromediano è quasi sicura la presenza in campo, per l'ex bolognese sussistono ancora molti dubbi: appare più probabile lo schieramento di Burini a interno con il ritorno del classico Fuin nella mediana.

Simonigh, Gandini e Messina all'Appio

Questa sera sulla pista del Velodromo Appio (inizio alle ore 20,30) si disputerà una interessante riunione ciclistica imperniata sull'incontro di rivincita fra il campione del mondo dell'inseguimento dilettanti Simonigh e il campione italiano Gandini.

Com'è noto, a Rocour la spuntò Simonigh, ma Gandini si prese la rivincita ultimamente al « Vigorelli ». Quella di questa sera sarà dunque la « bella » che dovrà decidere su una questione di superiorità. Non è escluso che alla riunione partecipi anche Messina che da ieri l'altro è a Roma e che sarà opposto in un incontro «omnium» a Ciancola, Monti e Fabbri.

Nella foto: GUIDO MESSINA

Olanda-Lussemburgo 5-2 per la Coppa del mondo

ROTTERDAM, 11. — Nell'incontro di ritorno delle eliminatorie del campionato del Mondo di calcio (Europa gruppo 5), l'Olanda ha battuto il Lussemburgo per 5 a 2 (4-1).

In questo girone è attualmente in testa l'Austria con due vittorie su due partite, seguita dalla Olanda con due vittorie e una sconfitta e dal Lussemburgo con tre sconfitte.

CONCLUSO DA UNA VOLATA A 21 IL G.P. INDUSTRIA E COMMERCIO

Monti secondo a Prato dietro il pistoiese Ciampi

Fantini e Barale ai posti d'onore — Le quattro salite non sono bastate a provocare l'aspettata selezione

(Dal nostro inviato speciale)

PRATO, 11. — Silvano Ciampi ha colto una brillante vittoria in volata battendo altri venti compagni di avventura nella riuscitissima XII edizione del Gran Premio Industria e Commercio. Il pistoiese è sgusciato fuori all'ultimo momento della volata superando Bruno Monti, che ha guidato la « bagarre » finale dei « 21 » fino a cinque metri dallo striscione.

Il peccato di ingenuità del romano è stato quello di aver permesso al più veloce compagno di « uscire » dall'interno facendosi così cogliere di sorpresa.

Impeccabile, comunque, la vittoria del toscano della Faema Guerra: impeccabile e intelligente, oltre che frutto di maggiore sprint: quindi meritatissima senza macchie. Silvano Ciampi è un ragazzo che già si è messo in luce all'inizio di stagione vincendo il Giro del Piemonte grazie appunto al suo spunto veloce: oggi, sulle strade di « casa » ha voluto dare conferma delle sue possibilità di buon tattico e di intelligente esecutore.

Meritatissimo il trionfo che i pratesi, giunti in massa al « Comunale » nella speranza di veder vincere un « indigeno », gli hanno tributato.

Nel lotto del gruppo di testa troviamo anche Santini, Batale Germano, Bruni, Falaschi, Cestari, Velucchi, Conterno, Grassi, Bottecchia, Dell'Agata, Padovan, Barale Giuseppe, Carnero, Carmagnini, Poncini, Bui, Bartolazzi e Miserocchi, classificatisi nell'ordine dopo Ciampi e Monti.

Da un esame rapido saltano agli onori della citazione i nomi di Bui, Cestari e Zeluchi tra i più intraprendenti nelle azioni di attacco.

Ma l'elenco dei « 21 » annovera anche uomini come Bruni, cioè che hanno poca dimestichezza con le rampe dure non solo, ma dobbiamo per obiettività aggiungere che Bruni è stato attivissimo e sempre tra i migliori. Cosa vuol dire ciò?

Vuol dire che gli scalatori, invece di scatenare la lotta, si sono limitati ad accelerare il passo senza spingere a fondo per operare quella selezione, che era legittimo prevedere. La tattica prudenziale dei « grimpeurs » ha permesso cioè ai meno addomesticati con la salita di perdere in salita tanto poco terreno da poter rientrare agevolmente in discesa e sul passo.

In definitiva, non c'è stato il dominatore, non c'è stato l'uomo che poteva fare il vuoto dietro di lui: per questo, l'attendismo ed il tatticismo ad oltranza hanno fatto come l'acetone con lo smalto.

Eccovi ora alcune scene del film della corsa svoltasi quasi interamente con il cielo minaccioso, ma fortunatamente all'asciutto. Starter il sindaco Giovannini, la corsa prende il « via » alle ore 10,04. Il plotone, guidato da Ulliana, si lancia « sparato » sulla strada per Pistoia, lasciando sperar bene.

Sulla prima salita della giornata, che si affronta dopo appena venti chilometri di gara, il plotone si allunga e si spezza in più parti, in cima però transitano una trentina di corridori tra i quali Cestari, Monti, Grassi, Barale Giuseppe, Bartolazzi ed altri. A 23" Falaschi e Pavedi, a 53" Pellegrini e Dall'Agata, a 1'30" Torrini e Guerrini.

La discesa permette molti ricongiungimenti. Poi si sale di nuovo verso il Monte Oppio, dove i passaggi avvengono nel seguente ordine: Vellucchi, Bui, Negro, Mazzacurati. A 2'5" un gruppo di 30 corridori. Chiude la corsa Ciolli che transita a 3'50". Ma il toscano ha forato.

Dopo il rifornimento di Lucca torniamo a salire nella speranza che la corsa si definisca mentre annotiamo che il grosso si avvicina al gruppetto di testa.

Sorpresa! Invece di selezionarsi il plotone si ricompone quasi al completo tanto che proprio in cima al bivio alla Marigliana, dove è posto il Gran Premio della Montagna transitano una ventina di corridori preceduti da Bui, che si aggiudica il ricco premio.

Nulla di nuovo da segnalare fino al San Baronto se non il ricongiungimento quasi generale del plotone. Nelle ultime rampe scatta ancora Bui il quale però viene presto raggiunto da Cestari e Conterno. I tre non vanno troppo lontano. Al termine della discesa vengono ripresi. Fino al traguardo calma assoluta. All'ingresso del Comunale guida Falaschi seguito da Fantini e Monti. Quest'ultimo, al suono della campana, si porta al comando ma, come abbiamo detto all'inizio, Ciampi lo « sorprende » all'uscita dell'ultima curva e lo batte di misura negli ultimissimi metri.

GIORGIO NIBI

L'ordine d'arrivo

1) CIAMPI Silvano (G. S. Faema Guerra) che compie i 217 km. in 6.16' alla media di km. 36,502; 2) Monti Bruno (Atala) s.t.; 3) Fantini Alessandro (Atala); 4) Barale Germano; 5) Bruni; 6) Falaschi; 7) Cestari; 8) Velucchi; 9) Conterno; 10) Grassi, tutti col tempo del vincitore.

7 GIOCATORI PARTENOPEI FUORI SQUADRA

Il Napoli e il Padova colpite dall'"asiatica,,

Anche dieci calciatori di una squadra inglese costretti a letto dal morbo

Il morbo del giorno, l'influenza asiatica, non ha risparmiato nemmeno il campionato di calcio: finora due squadre risultano colpite dalla febbre asiatica.

Il morbo ha fatto la sua apparizione a Padova colpendo per ora almeno solo il giocatore Mari mentre a Napoli ben quattro calciatori sono stati ricoverati in clinica con la febbre: si tratta di Posio, Brugola, Franchini e Betello. Il primo ad essere colpito è stato Posio che fu ricoverato alla clinica « Flegrea » giorni fa.

Successivamente, e cioè ieri l'altro, è stato il turno di Franchini e Betello che al termine dell'allenamento accusarono i primi sintomi della febbre e furono ricoverati a loro volta in clinica: ieri poi è stata la volta di Brugola che ha raggiunto i compagni di squadra alla « Flegrea ».

Se si tiene conto che anche Beltrandi e Bugatti sono indisposti, che Novelli è a riposo e che Comaschi risente le conseguenze di un colpo ricevuto durante la partita, si vedrà come le prospettive della squadra partenopea per l'importante confronto di domenica prossima a Milano contro i «campioni d'Italia» non sono affatto rosee.

Le speranze dell'allenatore Amadei sono puntate sul pronto ristabilimento di almeno una parte dei titolari attualmente infermi: tra i recuperabili dovrebbe essere Posio che è stato appunto il primo ad ammalarsi e che ora è considerato « clinicamente » guarito.

Da Londra poi si apprende che una società inglese è stata costretta a domandare il rinvio di un incontro di campionato perchè dieci suoi giocatori sono stati colpiti da influenza asiatica. Si tratta del Rotherham United, dello Yorkshire. All'inizio della stagione un'altra squadra della stessa regione aveva dovuto rinviare due partite.

I primi « fulmini » della Lega Calcio

MILANO, 11. — La Lega calcistica nazionale ha ripreso le settimanali riunioni. Nella seduta odierna ha multato di L. 50.000 la Juventus e la Roma, ha ammonito Regalli (Genoa), Conti (Atalanta), Griffith (Roma), Molino (Lazio), Moro (Padova), Oswirk (Sampdoria), Pantaleoni (Udinese), Valentinuzzi (Lanerossi), Zaglio (Milan), e Mezzadra (Spal), ha multato Cervellati (Bologna) e Comaschi (Napoli) [illegible] Castaldo (Alessandria), Pascutti (Bologna), Bas[illegible], Cattani, Latini, Rosetta e Tesconi (Verona). [illegible]

Rinuncia il Pavia il Siracusa in « C »

MILANO, 11. — A nome della Associazione Calcio Pavia, il reggente della società comm. Pietro Fortunati ha comunicato al Consiglio direttivo della Lega professionale che la società granata rinuncia a disputare il Campionato di Serie "C". Il Consiglio direttivo della Lega ha pertanto deciso di includere in sostituzione della società lombarda il Siracusa.

SECONDO UN RAPPORTO DELLA F.I.F.A.

Quasi otto milioni i calciatori nel mondo

LONDRA, 11. — Dai rapporti sulle attività calcistiche di ottanta Nazioni, giunti in questi giorni alla FIFA, si desume che sono quasi otto milioni di calciatori schedati in tutto il mondo.

L'Unione Sovietica, sembra avere il maggior numero di giocatori: 1 200 000 dilettanti più di 400 000 minori dei 18 anni, con 80 000 squadre regolari. Secondo le cifre fornite una persona su 200 nell'Unione Sovietica sarebbe un giocatore di calcio.

Segue la Germania occidentale con 54 076 squadre, 2 067 giocatori professionisti, 1 139 157 dilettanti e 14 913 minori dei 18 anni, con una percentuale di 1 giocatore su ogni 50 abitanti.

Ultime nella lista figurano, le Filippine, con sole 12 squadre, e 234 giocatori dilettanti. L'Islanda invece, che è abitata da appena 150 000 persone, possiede 95 squadre nelle quali militano 1 200 dilettanti e 900 giovani. Se dalle latitudini polari passiamo all'infuocata Birmania, troviamo 4 000 squadre, 80 000 dilettanti e 40 000 juniores.

La Cina ha dichiarato 1 817 squadre, 32 706 dilettanti e 8 592 giovani. Negli Stati Uniti di America, dove è più in voga il baseball, esistono 3 000 squadre, 500 dilettanti e appena 10 000 speranze per il domani del calcio.

Il maggior numero di squadre 125 000 si registra in Inghilterra, dove vivono 7 018 professionisti, 750 000 dilettanti e 35 000 calciatori in erba minori di 18 anni.

Ecco i dati riguardanti i Paesi più in vista nel mondo calcistico internazionale.

Nell'ordine: numero delle squadre, dei giocatori professionisti, dei dilettanti e dei juniores.

Argentina: 6 020, 1 040, 119 000, 13 300; *Austria:* 3 789, — 117 328, 15 000; *Belgio:* 3 523, 9 950, 70 000, 20 000; *Brasile:* 9 900, 4 913, 61 127, 26 420; *Danimarca:* 4 209, — 32 973, 57 576; *Finlandia:* 639 — 19 500, 7 460; *Francia:* 3 454, 600, 433 210, 162 270; *Germania Orientale:* 18 mila, — 272 667, 100 917; *Olanda:* 16 000, — 260 000, 82 300; *Ungheria:* 4 206, — 90 000, 25 000; *Italia:* 5 092, numero imprecisato, 73 975, 41 551; *Giappone:* 1 185, — 16 440, 19 110; *Lussemburgo:* 225, — 4 500, 1 200; *Messico:* 3 600, 334, 77 000, 13 000; *Norvegia:* 5 020, — 45 000, 22 500; *Paraguay:* 82, — 23 000, 9 000; *Romania:* 8 250, — 114 625, 7 500; *Sudafrica:* 551, — 10 935, 7 629.

DA DOMANI FINO A DOMENICA A BOLOGNA

In un clima aspramente polemico i campionati assoluti di atletica

Vi parteciperanno 400 fra atleti e atlete e saranno assegnati 31 titoli italiani

Da domani e fino a domenica a Bologna l'atletica italiana sarà chiamata al suo annuale esame dei campionati assoluti. E, mai come quest'anno, questi campionati si svolgono in un clima aspramente polemico.

Sono note ormai le vicende per lo più negative che hanno accompagnato le prestazioni dei nostri atleti durante tutta l'annata — specialmente negli incontri all'estero — e che hanno accentuato il clima, polemico creatosi con la elezione del marchese Ridolfi a presidente della FIDAL.

Si pensava, infatti, che il marchese Ridolfi fosse sollecito nel riordinare la Federazione, soprattutto nei quadri tecnici: al fine di meglio coordinare l'inquadramento di tutti gli allenatori italiani. Ma giustamente Ridolfi ha voluto prima effettuare un sondaggio esplorativo per lui essenziale, essendo rimasto per troppo tempo fuori della vita atletica italiana.

Il risultato di questa sua giusta esitazione ha fatto però perdere un anno di tempo all'atletica italiana, che ha visto crearsi in questi mesi un dannoso dualismo fra gli allenatori federali da una parte e gli allenatori di società dall'altra; fra il gruppo degli « innovatori » da una parte e quello degli « immobilisti » dall'altra. Senza dubbio il marchese Ridolfi verrà a capo della faccenda, ma ciò non toglie che quest'anno dovunque gli atleti siano scesi in gara sono stati sonoramente battuti e solo la vittoria degli « juniores » a Chambery è riuscita a riportare un po' il sereno nella famiglia atletica azzurra.

I campionati « assoluti » di Bologna, che giungono dopo le pessime prove effettuate da alcuni dei nostri più qualificati atleti ai Giochi Universitari di Parigi giungono quindi a proposito per tastare il polso alla situazione; tanto più che prossimamente, a Roma, l'atletica nostrana sarà chiamata ad un nuovo, più duro confronto nel « meeting » al quale parteciperanno atleti di dodici Paesi.

Molti degli atleti che scenderanno in campo al Comunale di Bologna si trovano in precarie condizioni di forma. Taluni lo hanno dimostrato a Parigi, altri nelle gare di questi giorni. Altri atleti, invece, si trovano su uno standard di alto livello, come per esempio Carlo Lievore, il sempre-verde Consolini, Baraldi, Cordovani ecc. Saranno dunque dei campionati non disputati ad armi pari fra tutti i concorrenti. Se per colpa degli allenatori o della particolare situazione del momento, se per colpa in taluni casi dell'« asiatica » o perchè i campionati sono stati messi in calendario troppo presto rispetto alla ripresa dopo le ferie estive, il fatto è che essi non potranno forse dare quelle indicazioni e quei risultati che tutti ci aspettiamo.

Le gare avranno inizio domani mattina e nelle tre giornate saranno assegnati 31 titoli dei quali 20 maschili e 11 femminili. Alle gare prenderanno parte 400 fra atleti ed atlete con a capo tutti i più bei nomi dell'atletismo italiano da Consolini a Meconi, da Berruti a Ballotta, da Scavo a Baraldi, da Bonajuto ai fratelli Lievore, dalla Leone alla Greppi, dalla Paternoster alla Mattana, alla Musso, alla Actis. Per tre giorni Bologna ritornerà ad essere al centro dell'interesse, come già lo fu negli anni passati quando il Comunale era sede dei più grandi avvenimenti sportivi.

E speriamo che l'aria di Bologna la « Dotta » riesca finalmente a far trovare ai dirigenti della FIDAL la strada giusta per una pronta rinascita e che ai campionati arrida il maggior successo tecnico, agonistico ed organizzativo.

REMO GHERARDI

SPORT - FLASH - SPORT

Il C.O.N.I. lancia la « Giornata Olimpica »

La G. E. del CONI riunitasi ieri per esaminare il rapporto sulle Olimpiadi del '60 da presentare alla riunione del CIO a Sofia, ha ratificato l'assegnazione dei lavori del velodromo olimpico e dello stadio del nuoto, ha approvato il progetto del palazzo dello Sport all'EUR e la convenzione per la costruzione del villaggio olimpico e ha deciso di inaugurare il « palazzetto » di viale Tiziano il 30 settembre. Infine la G. E. ha deliberato di istituire una « giornata olimpica » con manifestazioni atletiche e culturali.

◆

FIRENZE, 11. — Per l'incontro di domenica prossima a Sesto Fiorentino sono riunite a Firenze le nazionali d'Italia e di Germania di pallavolo.

La nazionale di Germania disporrà dei seguenti atleti: Bahner, Burger, Doring, Einert, Heinze, Krinke, Kuhrt, Loscher, Binder, Dietrich, Kessel, Rath, Klemm, Lange, Webner, Finow.

Quella italiana potrà contare su De Bernardi (capitano), Befani, Bartolomasi, Buzzega, Gasparini, Gennari, Chiacchetti, Guidetti, Manetti, Moise, Rocca, Tedeschi e Zanetti.

◆

DONCASTER, 11 — « Ballymoss », un puledro delle scuderie americane Mc Shain, ha vinto oggi la 180ma edizione della gara ippica di St. Leger seguito da Court Harwell di proprietà dell'inglese Mullion.

◆

LONDRA, 11. — Joe Erskine, campione britannico dei massimi, è stato scelto dall'European Boxing Union come sfidante dello svedese Ingemar Johanssen, campione europeo della categoria.

I Giochi universitari del 1959 si faranno a Roma

PARIGI, 11. — L'Italia organizzerà i Giochi universitari internazionali del 1959. Questa decisione è stata presa dall'Assemblea generale della FISU, riunitasi ad Ambery dopo la conclusione dei Giochi internazionali di Parigi.

Il CUSI, proponendo Roma come sede dei prossimi Giochi, ha raccolto l'adesione di tutti i Paesi. E' facile prevedere fin d'ora il pieno successo della manifestazione.

La missione di Gronchi

(Continuazione dalla 1. pagina)

tunità che altre iniziative siano studiate principalmente nei settori dell'agricoltura e dell'industria allo scopo di esplorare tutte le possibilità di questa cooperazione nei settori industriale, agricolo, tecnico e commerciale. Le due parti hano convenuto di procedere allo scambio di missioni economiche e tecniche per effettuare studi più approfonditi ».

Nella sua parte finale, il documento accenna a migliori scambi culturali, facilitati da 30 borse di studio offerte dall'Italia a studenti iraniani.

Il comunicato segna il possibile inizio di un momento nuovo della politica italiana nel Medio Oriente. Affermare infatti che l'Occidente deve basare la sua politica verso questi paesi, sull'eguaglianza e il rispetto della sovranità e dell'indipendenza, vuol dire riconoscere implicitamente che finora questo non è stato fatto. Il che non può certo far piacere a Londra, Washington e Parigi. D'altra parte il fatto di citare, come esempio della politica auspicata da parte dell'Occidente verso il Medio Oriente, quella attuata dall'Italia nei confronti dell'Iran, equivale ad avanzare riserve verso altre impostazioni, che hanno trovato la loro codificazione nella dottrina Eisenhower.

Negli ambienti giornalistici e diplomatici italiani il comunicato viene considerato come un compromesso fra la tesi di Gronchi, orientata verso affermazioni più avanzate, e la tesi di Palazzo Chigi, desideroso di limitarsi ad una pura riaffermazione dell'amicizia fra l'Italia e l'Iran. Il compromesso che ne è risultato è indice chiaro delle esitazioni e della nebulosità degli ambienti governativi italiani sul problema capitale della nostra politica estera. I limiti del comunicato sono infatti di duplice natura. In primo luogo il documento viene emesso in una capitale il cui gruppo dirigente non gode di eccessivo credito agli occhi delle altre capitali arabe; e, in ogni caso, Teheran è certamente il luogo meno adatto, a causa della sua partecipazione al Patto di Bagdad, per rivolgersi, ad esempio, alla Siria ed all'Egitto, che costituiscono oggi le punte avanzate del processo storico di completa liberazione del mondo arabo dalle influenze straniere.

In secondo luogo, le affermazioni del comunicato non possono non dare l'impressione di essere la manifestazione di un desiderio platonico, quando si pensa alla posizione italiana e, in ogni caso, alla assenza di ogni critica, da parte dell'Italia, alle azioni piratesche americane nel Medio Oriente e alla politica francese verso l'Algeria.

Questo sia detto per rimanere entro i limiti di chi si pone dal punto di vista del gruppo dirigente italiano. Uscendo da questi limiti, e ponendosi da un punto di vista oggettivo, il comunicato rivela la sua insufficienza quando si pensi che manca ogni accenno al fenomeno storico che caratterizza l'attuale situazione, in particolare nel Medio Oriente: la competizione pacifica fra Oriente e Occidente. Si tratta di una insufficienza assai grave, che limita in modo serio tutta la visione di cui la visita a Teheran e il comunicato conclusivo vorrebbero essere esemplificazione concreta. Elemento essenziale di questa concezione è l'antistorica pretesa di considerare presenti in questa zona del mondo soltanto due interlocutori, e cioè l'Occidente e i Paesi Arabi, quando invece la presenza di un terzo, l'Unione Sovietica, è elemento non solo evidente ma determinante dalla situazione. Per convincersene non è necessario pensare all'orientamento dell'Egitto e della Siria, nonchè di tutti i movimenti nazionali di questi paesi, ma al fatto che senza la presenza dell'Unione Sovietica lo stesso accordo tra l'ENI e la Persia sarebbe stato impensabile, poichè nessun gruppo italiano avrebbe avuto la possibilità d'intaccare la legge del Cartello.

Queste sono le prime considerazioni suggerite dal comunicato. Rimane tuttavia il fatto positivo che per la prima volta in un comunicato che porta la firma di rappresentanti italiani viene affermata la necessità di adottare verso questi paesi una politica basata sulla parità e il rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionali. Si tratta di una affermazione importante, ma a condizione che costituisca il punto di partenza della nostra politica verso i Paesi arabi.

Di una politica, cioè, che si distingua nettamente dalla «dottrina Eisenhower», smascherata dalla provocazione contro la Siria. E una politica di tal genere, mentre non può non tener conto — come dicevamo — della realtà rappresentata dalla amicizia fra l'URSS e i maggiori e più rappresentativi paesi arabi, cosa finora impedita dalla ipoteca antisovietica e anticomunista che grava sull'indirizzo del governo italiano, non si vede poi come si possa conciliare con la NATO e il Patto di Bagdad. Il tentativo di operare tale conciliazione, di cui fa fede il comunicato, non fa che ingenerare confusione, e autorizzare il timore che ci si trovi oggi, invece che a una partenza, al punto d'arrivo di una iniziativa più velleitaria che conseguentemente politica.

MOZIONE DEL P.C.I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

stituisce la misura essenziale da adottare.

Che la questione del dazio sia uno dei punti cruciali è dimostrato dal fatto che da più parti ci si pronuncia per la sua abolizione. In una lettera alla *Stampa*, il deputato democristiano Sabatini ha auspicato una campagna in tal senso, sostenendo che « se si vuole portare una soluzione adeguata della crisi, si rende indispensabile un esame approfondito della soppressione del dazio sul vino », e suggerendo che sia lasciata ai Comuni la facoltà di abolire il dazio. Analogamente il deputato democristiano Rapelli ha chiesto ieri, con una dichiarazione, una soluzione urgente del problema, indicando nel regime fiscale, nel circuito commerciale speculativo e nelle sofisticazioni i mali da correggere.

Contro l'abolizione del dazio sul vino si è pronunciato invece ieri l'on. Bonomi nel corso di una conferenza stampa da lui tenuta nella sede della « bonomiana ». Prendendo posizione a sostegno della resistenza del governo democristiano contro questa essenziale misura, Bonomi, si è detto invece favorevole a una diminuzione delle imposte dirette e solo subordinatamente a una diminuzione dell'imposta di consumo. Per il resto ha elencato alcune misure marginali, e del resto già elencate dal governo, come la proroga delle agevolazioni per la distillazione, un contributo per l'ammasso delle uve, e la lotta contro le sofisticazioni, senza tuttavia precisare come essa debba essere condotta. Lo stesso Bonomi ha riconosciuto che ciò non servirà a risolvere la crisi in atto: come « soluzione » ha perciò annunciato che la sua confederazione chiederà al governo una « azione di programmazione », « ridimensionamento » e « disciplina » per l'impianto dei vigneti anche in vista delle necessità imposte all'agricoltura italiana dal mercato comune europeo, cioè una soluzione che si identifica con le tesi della Confida e che tende a rigettare il peso della crisi sui piccoli produttori e sui lavoratori. E' ben naturale che, in questo quadro, Bonomi abbia qualificato le manifestazioni contadine non come frutto della crisi e della esasperazione delle masse ma come opera dei « sobillatori » rossi, anche in ciò ricalcando le interpretazioni clericali e padronali: cosa tanto più strana, da parte sua, in quanto circola la voce che interessi speculativi della « bonomiana » e della federconsorzi non siano estranei ad alcune manovre e provocazioni che si sono frammischiate alle manifestazioni contadine.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale - prezzi sbalorditivi - massime facilitazioni pagamenti. Sama Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli.

A. CARRARA, visitate « MOBILETERNI ». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo/15 - L. 100.

13) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 12

BELLARIA - Pensione EVEREST Direttamente mare - Bassa stagione: 1.250, tutto compreso - Referenze: tel. 43-42-26 - Milano.

ANNUNCI SANITARI

NEURO- ENDOCRINE
Studio medico di via CARLO ALBERTO, 43 (Piazza)
ESQUILINO
cura delle „DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'origine nervosa psichica, ormonale
LABORATORIO ANALISI
SANGUE
VENEREE PELLE
PRE-POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-57

il BANCO di NAPOLI

comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla

XXI FIERA DEL LEVANTE

(Piazzale delle Nazioni)

funziona un suo **SPORTELLO BANCARIO** per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori
Altro **SPORTELLO** funziona presso la

« BORSA DEGLI AFFARI »

(Box n. 21 - Viale Ionio - 1° piano)